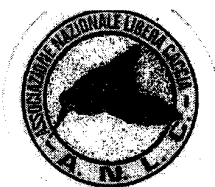


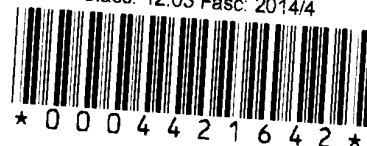
PROVINCIA DI SONDRIO
POSTA PERVENUTA IL
 20/08/2020

ASSEGNATA A:	<input type="checkbox"/> PIANTIC. TERRE
<input type="checkbox"/> PRESIDENTE	<input type="checkbox"/> ENERGIA E CAVE
<input type="checkbox"/> SEGRETARIO GENERALE	<input type="checkbox"/> LAVORI PUBBLICI
<input type="checkbox"/> AFFARI GEN. - RIS. FINANZ.	<input type="checkbox"/> VIABILITÀ E TRASPORTI
<input type="checkbox"/> PROG. INTEGRATA, TURISMO	<input type="checkbox"/> AGRICOLT. AMBIENTI
<input type="checkbox"/> CULTURA, ISTRUZ. FORMAZ.	<input type="checkbox"/> CACCIA E PESCA
<input type="checkbox"/> LAVORO E SERVIZI SOCIALI	<input type="checkbox"/> ASS.
<input type="checkbox"/> POLIZIA PROVINCIALE	<input type="checkbox"/> ALTRO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA
 via Lusardi, 15 23100 Sondrio

Provincia di Sondrio
 PROTOCOLLO GENERALE
 N. 0025951 del 21/10/2020
 Class: 12.03 Fasc: 2014/4



Alla cortese attenzione del
 -Tecnico faunistico Dottorssa Maria Ferloni
 -Servizio caccia dott. Gianluca Cristini

OGGETTO: osservazioni alla proposta di nuovo Piano Faunistico Venatorio Territoriale della Provincia di Sondrio

L'Associazione N. Libera Caccia di Sondrio" sottopone alla Vostra attenzione alcune osservazioni riguardanti la proposta di Piano Faunistico Venatorio Territoriale, messa a disposizione e pubblicata sul sito internet della Provincia in data 21/08/2020.

L'ANLC valutata la documentazione e sentiti i propri soci presenta le seguenti Osservazioni.

Osservazione 1 - Gestione specie cinghiale: Istituzione tavolo di tecnico.

Constatate nuovamente l'urgenza e la difficoltà di frenare l'avanzata del cinghiale in provincia, considerato l'impatto importante che questa specie determina su varie attività antropiche quali ad esempio l'agricoltura e la viabilità. Si richiede l'istituzione di un tavolo tecnico che si occupi di affrontare questo problema e formulare proposte concrete ed efficaci per la sua soluzione. Si propone che al tavolo partecipino, oltre le istituzioni competenti (Provincia, IZS, ATS), anche i portatori di interesse quali CAC, Associazioni agricole, Associazioni venatorie e Associazioni ambientaliste.

Osservazione 2 - Gestione ungulati: controllo sanitario e pascolo ovi – caprino.

Nel PFVT 2020 paragrafo 5.3.3 "1) controllo sanitario" (pagina 299) si riportano indicazioni generali riguardo al monitoraggio delle malattie soprattutto epidemiche di interesse gestionale per gli ungulati. Si richiede che questo paragrafo venga implementato e che si indichino più compiutamente le strategie, protocolli o linee guida da adottarsi per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione delle suddette malattie con particolare riferimento alla cheratocongiuntivite, alla Peste Suina Africana, alla Brucellosi, alla Rogna, malattie che stanno interessando o a breve andranno ad interessare il territorio provinciale.

Si chiedono inoltre indicazioni per il controllo delle piccole greggi di capre "rinselvaticite" presenti sul territorio. A questo proposito le indicazioni già inserite al paragrafo 5.3.3 "2) regolamentazione del pascolo ovi-caprino" (pagina 299) non sono esaustive. Si chiede di valutare la possibilità di abbattere, durante il periodo di caccia agli ungulati, eventuali esemplari ovi – caprini rimasti al pascolo senza alcun controllo oltre i limiti di tempo previsti dalla legge. Tali esemplari sarebbero da ritenersi pertanto rinselvaticiti.

Osservazione 3 - Gestione dei galliformi alpini: variazioni dei metodi di regolazione e organizzazione del prelievo, distinzione dei piani di prelievo per versante vallivo.

Nel PFVT 2020 paragrafo "5. Modalità di organizzazione del prelievo" secondo capoverso (pagina 285) si legge: *"La gestione delle specie deve avvenire per unità omogenee, facendo in modo che i prelievi siano mirati sulle singole popolazioni e non distribuiti in modo casuale. Pertanto, dal momento che le popolazioni di Galliformi dei due versanti valtellinesi (retico e orobico), sono entità distinte, separate tra loro, anche nell'ambito dell'attività venatoria è necessario continuare a distinguere le popolazioni, valutandone separatamente consistenze, potenzialità, prelievi effettuati, e formulando quindi piani di abbattimento distinti per versante che tengano conto delle differenze tra le due aree. Per questo motivo,*

nei CA di Sondrio e Morbegno, i piani di prelievo di Fagiano di monte e Coturnice devono continuare ad essere definiti in modo distinto per versante vallivo."

Con la presente si riafferma chiaramente la contrarietà della A.N.L.C. a questa separazione artificiosa ed opinabile. Dal punto di vista gestionale, con questo obbligo, si è introdotto un'inutile complicazione che in alcuni casi ha portato a situazioni anomale aumentando artificialmente la pressione venatoria in alcune aree a discapito di altre. Si evidenzia il fatto che da punto di vista biologico la popolazione di queste specie è unica, infatti non vi sono prove scientifiche che dimostrino la separazione delle stesse sui due versanti di questa parte della Valtellina. In altri territori sono state, invece, rilevate (anche tramite monitoraggi con animali muniti radiotrasmettitore) i grandi spostamenti che queste specie possono effettuare. Si chiede pertanto che questo paragrafo venga eliminato.

Osservazione 4 - Gestione dei galliformi alpini: variazioni dei metodi di regolazione e organizzazione del prelievo, periodo di caccia per piani inferiori ai 10 capi.

Nel PFVT 2020 paragrafo "Regolazione dei periodi di caccia" secondo capoverso (pagina 286) si legge: *"Non è opportuno invece esercitare un'eccessiva pressione venatoria su specie già in condizioni di basse consistenze e densità, e per le quali sono stati predisposti piani di abbattimento limitati: perciò, nel caso di piani di abbattimento inferiori a 10 capi, si effettuerà una riduzione del periodo di caccia, limitandolo, al massimo, ad un periodo di quattro settimane consecutive."*

La nostra associazione con la presente osservazione desidera manifestare approvazione proponendo tuttavia una piccola variazione aggiungendo al termine della frase le seguenti parole "...da concordarsi con i CAC." al fine di concertare meglio il periodo di prelievo.

Osservazione 5 - Gestione dei galliformi alpini: variazioni dei metodi di regolazione e organizzazione del prelievo, caccia della coturnice con terreno coperto da neve.

Nel PFVT 2020 paragrafo "Abbattimento sulla neve" (pagina 286) si legge: *"In relazione alle condizioni rigide e limitanti dell'inverno, si segnala il rischio che comporta la possibilità di cacciare la Coturnice sulla neve, inserita nelle Disposizioni provinciali a partire dal 2012. Come noto, questo fasianide soffre ben più dei tetraonidi la presenza di abbondante neve al suolo, non possedendo tutti gli adattamenti di quelle specie, ed è costretto a rifugiarsi in aree ben esposte, solive e con poco innevamento, per fronteggiare le difficoltà invernali. La caccia in queste aree, spesso di estensione limitata, oltre ad essere poco corretta dal punto di vista dell'etica venatoria, poiché approfitta di animali già in difficoltà, può causare un forte disturbo, provocando lo spostamento dei gruppi di animali in aree meno idonee, e di conseguenza maggiori perdite nel periodo invernale. Viste le difficoltà a cui la specie va incontro ciclicamente, si suggerisce quindi di reinserire il divieto della caccia alla Coturnice sulla neve, in tutto il territorio provinciale."*

La A.N.L.C. si dichiara nuovamente favorevole alla caccia della coturnice con terreno coperto da neve. Tale posizione è dettata dai seguenti motivi: la specie viene prelevata su piani di abbattimento che derivano da monitoraggi sia primaverile che estivi, pertanto il contingente definito per il prelievo non andrà ad intaccare il successo di sopravvivenza della popolazione, in quanto calcolato (e a breve saranno operative le regole nazionali) tenendo conto di tutte le variabili, comprese le condizioni meteorologiche; l'azione di caccia viene effettuata tramite l'ausilio di cani specializzati e quindi, anche se potrebbero essere più facilmente osservati segni di presenza, è sempre l'ausiliario che conduce il cacciatore sul capo; vista la particolare posizione geografica dei due versanti, in caso di nevicata, si rischierebbe di concentrare la pressione venatoria su un solo dei due. Si chiede pertanto che questo paragrafo venga eliminato e che anche quanto indicato nello studio di incidenza venga modificato di conseguenza.

Facciamo inoltre riferimento alla comunicazioni già inviate riguardanti le bozze del nuovo piano in fase di stesura

Sondrio 20/10/2020

il presidente

